Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 24 aprile** — **Numero 96**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30**
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 140 per proroga del termine utile per la diffida relativa al riscatto delle strade ferrate meridionali* — **RR. decreti** *dal n. 132 al n. 135 concernenti: approvazione del testo unico di regolamento per il personale delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto; istituzione di un terzo posto di notaro nel comune di Sambiase; cauzioni da prestarsi dal tesoriere centrale e dal controllore capo della tesoreria centrale; approvazione della Convenzione stipulata il 19 febbraio 1905 per la concessione al comune di Venezia della costruzione ed esercizio di una ferrovia a vapore a sezione normale* — **RR. decreti** *nn. LXVIII, LXIX e LXX (parte supplementare) concernenti: autorizzazioni ai Consorzi irrigui delle Vallare e delle due sponde del torrente Valanidi della facoltà di riscuotere contributi sociali; approvazione dello statuto deliberato tra i delegati dello Stato e di vari comuni della provincia di Avellino per l'impianto d'una tramvia elettrica* — **R. decreto** *n. LXVII (parte supplementare) riflettente autorizzazione per trasferimento di sede municipale* — **Ministero della marina**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Notificazione* — Servizio della proprietà industriale: *Trasferimenti di privativa industriale* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Per lo sciopero ferroviario** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **140** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a stipulare un accordo con la Società italiana per le strade ferrate meridionali allo scopo di prorogare fino al 20 maggio 1905 il termine di cui all'art. 1 della legge 29 dicembre 1904 n. 678.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARLO FERRARIS.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **132** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 6 e 7 della legge 8 luglio 1904, n. 371, che approva alcuni organici del personale dell'Amministrazione finanziaria;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il testo unico di regolamento per il personale delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto, annesso al presente decreto, e visto, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

TESTO UNICO di regolamento per il personale delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto

Art. 1.

Giusta la tabella organica *B*, annessa alla legge 8 luglio 1904 n. 371, che approva alcuni ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria, i titoli ed i gradi del personale di ruolo degli Uffici esecutivi delle imposte dirette, sono i seguenti:

a) ispettori superiori;
ispettori provinciali ed agenti superiori;
agenti;
vice agenti;
volontari;

b) aiuti d'Agenzia.

Sono conservati il titolo ed il grado di ufficiale di Agenzia, sino alla completa eliminazione di coloro che attualmente li posseggono.

Art. 2.

I posti vacanti nell'ultima classe degli ispettori superiori sono conferiti soltanto per merito agli ispettori provinciali ed agenti superiori di prima classe.

Art. 3.

È costituita una Commissione presieduta dal direttore o dal vice direttore generale delle imposte dirette, e composta del vice direttore generale, dei direttori capi divisione della Direzione generale medesima, o, in loro vece, dei rispettivi capi sezione, più anziani, e di un ispettore superiore delle imposte dirette, per la designazione degli ispettori provinciali ed agenti superiori di prima classe, promovibili al grado di ispettore superiore.

Art. 4.

La scelta dei promovibili verrà fatta, previo esame dei titoli di tutti gli ispettori provinciali ed agenti superiori di prima classe, quali risultano dalle note informative e da ogni altro elemento idoneo, secondo il giudizio della Commissione, a chiarire ed integrare le note informative stesse, e, in genere, a rivelare il merito dei funzionari suddetti.

Art. 5.

I posti vacanti nell'ultima classe degli ispettori provinciali ed agenti superiori sono conferiti per tre quinti per esame di concorso, al quale saranno ammessi gli agenti di prima e seconda classe, purchè, tanto agli uni quanto agli altri, non sia stata inflitta la censura formale, od altra più grave punizione disciplinare, nel biennio anteriore al giorno, in cui, giusta il decreto che indice il concorso, scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione.

Gli agenti di seconda classe, però, per essere ammessi al concorso, debbono inoltre avere almeno tre anni di servizio in tale qualità al giorno predetto.

Gli altri due quinti dei posti vacanti saranno conferiti, seguendo l'ordine di anzianità, agli agenti di prima classe che non siano riconosciuti immeritevoli ed ai quali non sia stata inflitta la censura formale, od altra più grave punizione disciplinare, come al primo comma del presente articolo. La designazione dei promovibili verrà fatta dalla Commissione di cui all'art. 3.

Art. 6.

L'esame di concorso sarà scritto ed orale.

L'esame scritto consterà di due prove, delle quali una verserà sulla scienza della finanza e l'altra avrà per oggetto una delle materie giuridiche, da sorteggiarsi, indicate alle lettere *A*, *B* e *C* della parte prima del programma, che costituisce la tabella *A* annessa al presente regolamento.

L'esame orale verserà sull'intero programma predetto.

Per conseguire l'approvazione, i concorrenti dovranno riportare una media di almeno sette decimi dei punti di merito, tanto nelle prove scritte, quanto nelle prove orali.

A parità di punti di merito, sarà data la precedenza nella graduatoria dei vincitori del concorso, ai candidati che abbiano maggiore anzianità nel grado e nella classe giusta i relativi ruoli.

Art. 7.

I posti di agente di ultima classe saranno conferiti per tre quinti ai vincitori di concorso per esami fra i vice agenti delle due classi, che abbiano almeno tre anni di servizio compreso il periodo del volontariato, ed ai quali non sia stata inflitta la censura formale, od altra più grave punizione disciplinare, nel biennio anteriore al giorno, in cui, giusta il decreto che indice il concorso, scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione.

Gli altri due quinti saranno conferiti, seguendo l'ordine di anzianità, ai vice agenti di prima classe riconosciuti idonei nello esame di concorso, per aver conseguito nelle prove scritte e nelle prove orali rispettivamente, una media di almeno 6|10 dei punti di merito.

Art. 8.

L'esame di concorso, di cui all'articolo precedente, sarà scritto ed orale, e verserà sul programma che costituisce la tabella *B*, annessa al presente regolamento.

Le prove scritte avranno per oggetto altrettanti temi quante sono le parti del programma.

Per conseguire l'approvazione, i vice agenti dovranno riportare, tanto nelle prove scritte, quanto nelle prove orali, una media di almeno 6|10 se appartenenti alla prima classe, e di almeno 7|10 se appartenenti alla seconda classe.

Anche a questo esame di concorso sono applicabili le disposizioni del quinto comma dell'art. 6.

Art. 9.

Nel decreto Ministeriale con cui verranno indetti gli esami di concorso, dei quali è parola nei precedenti articoli 5 e 7, saranno anche stabilite le norme dirette a guarentire l'assoluta segretezza del nome dei concorrenti per tutte le prove scritte fino a dopo la definitiva votazione ed assegnamento dei punti a tutti i lavori consegnati alle Commissioni esaminatrici e da queste riveduti.

Art. 10.

La Commissione esaminatrice per il concorso ai posti di ispettore provinciale ed agente superiore sarà composta di un consigliere di Stato, presidente, di un consigliere di Corte di appello, di un referendario della Corte dei conti e di due funzionari superiori della Direzione generale delle imposte dirette. Quella per il concorso ai posti di agente delle imposte sarà costituita da un consigliere della Corte dei conti, presidente, da un referendario del Consiglio di Stato, da due funzionari superiori della Direzione generale delle imposte dirette e da un ispettore superiore delle imposte.

Le due Commissioni saranno di volta in volta nominate con decreto Ministeriale.

Art. 11.

I posti di vice agente di ultima classe sono conferiti, senza ulteriore esame, ai volontari, seguendo l'ordine della loro classificazione nel concorso, purchè abbiano compiuto il tirocinio prescritto dal regolamento generale sul personale degli Uffici finanziari, abbiano dato prova di attitudine alla carriera intrapresa, e risultino ben classificati per condotta, operosità e diligenza.

I volontari giudicati immeritevoli dalla Commissione di cui al

precedente art. 3, della nomina a vice agente per due volte consecutive, vengono radiati dal ruolo con decreto Ministeriale

Art. 12.

I posti di volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto sono conferiti a quelli fra i vincitori dell'esame di concorso, dato secondo le norme determinate dal regolamento generale sul personale degli Uffici finanziari, che siano stati assegnati alla carriera degli Uffici esecutivi delle imposte dirette.

Il servizio del volontariato è pure disciplinato dalle norme del citato regolamento.

Art. 13.

I posti di aiuto di Agenzia di ultima classe che si renderanno vacanti dopo il collocamento in pianta stabile dei diurnisti fissi, messi e cottismisti indicati nell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 371, saranno conferiti:

1° a coloro, che assunti nelle Agenzie delle imposte in qualità di cottimisti per l'intero anno, o di messi indicatori o notificatori con mercede superiore a L. 50 mensili, dovettero abbandonare, nell'esercizio 1903-904, le Agenzie stesse, per soddisfare agli obblighi della leva militare;

2° a coloro che, in qualità di scrivani provvisori, durante l'esercizio 1903-904, per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi, prestarono servizio nelle Agenzie delle imposte, alle quali, giusta la tabella di reparto del personale approvata con decreto Ministeriale 6 giugno 1902, venne assegnato uno scrivano provvisorio per sei o più mesi.

Per ottenere il conferimento dei posti predetti, tanto i cottimisti e messi indicati nel n. 1, quanto gli scrivani provvisori indicati al n. 2, dovranno però dimostrare:

a) di aver tenuto buona condotta e di aver dato prova di operosità e diligenza nel periodo di tempo in cui prestarono servizio presso le Agenzie, mediante certificati del capo d'ufficio, alla cui immediata dipendenza si trovarono, e dell'Intendenza di finanza;

b) di non aver riportato condanne penali, mediante certificato rilasciato dall'autorità competente in data non anteriore di tre mesi al giorno che verrà fissato dall'Amministrazione come termine utile per la presentazione delle domande di nomina;

c) di non aver superato il 50° anno di età, al giorno suddetto.

Dei cottimisti, messi e scrivani provvisori, che posseggono i requisiti sopra indicati, sarà formata una graduatoria, nella quale si collocheranno prima i cottimisti e i messi, in base alla durata del servizio prestato nelle Agenzie delle imposte, e poi gli scrivani provvisori, in base alla durata del servizio prestato nel corso dell'esercizio predetto, ed a parità di tale durata, in base a quella del servizio anteriormente prestato.

La graduatoria approvata con decreto Ministeriale e registrata alla Corte dei conti sarà definitiva.

Art. 14.

Esaurita la graduatoria, di cui all'articolo precedente, i posti che si renderanno ulteriormente vacanti nell'ultima classe degli aiuti di Agenzia, saranno conferiti per metà ai sottufficiali della R. guardia di finanza, che posseggano i requisiti voluti dall'art. 2 del R. decreto 30 marzo 1899, n. 124, per poter prendere parte agli esami di concorso stabiliti per l'ammissione alla scuola dei sottufficiali medesimi.

La designazione dei nominandi, a richiesta della Direzione generale delle imposte dirette, verrà fatta dalla Direzione generale delle gabelle, di volta in volta che occorra procedere alle nomine e pel numero necessario a coprire i posti vacanti.

La stessa Direzione generale delle gabelle indicherà l'ordine secondo il quale deve procedersi alle nomine, che verranno disposte con decreto Reale.

L'altra metà dei posti suddetti rimane riservata ai sottufficiali dell'esercito e della Real marina, giusta l'art. 1 della legge del 2 giugno 1904, n. 217.

Art. 15.

Le promozioni di classe nei vari gradi avranno luogo esclusivamente per anzianità.

Art. 16.

Gli ispettori superiori risiederanno in Roma alla immediata dipendenza della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Art. 17.

Delle funzioni di ispettore provinciale verranno incaricati, con decreto Ministeriale, su proposta della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, gli agenti superiori a qualunque classe appartengano, conservando lo stipendio di cui sono provvisti e la rispettiva anzianità.

Essi potranno essere esonerati da questo incarico sia per ragioni di servizio, sia sopra loro domanda.

Art. 18.

Con decreto Ministeriale verranno impartite le istruzioni per il servizio di ispezione delle imposte dirette e del catasto.

I rilievi fatti dall'ispettore durante la verifica saranno notificati ai capi d'ufficio e, da questi, al dipendente personale, per la parte che lo riguarda.

Art. 19.

L'incarico delle funzioni di messo notificatore ed indicatore, nelle Agenzie i cui messi notificatori ed indicatori vennero sistemati in pianta stabile con la legge 8 luglio 1904, n. 371, verrà affidato agli aiuti di Agenzia con decreto Ministeriale, sentito il parere del capo d'ufficio nel cui distretto le funzioni stesse debbono esercitarsi, nonchè quello dell'ispettore e dell'intendente della rispettiva Provincia.

Le agenzie predette sono indicate nella tabella C, annessa al presente regolamento. Di tale incarico, però, rimangono senz'altro obbligatoriamente investiti gli aiuti di Agenzia, che, prima di assumere questa denominazione, già lo disimpegnavano ed avevano perciò la qualifica di messi indicatori e notificatori. Non potranno, invece, esserne investiti, senza il loro esplicito consenso, i diurnisti fissi e cottimisti sistemati in pianta stabile con la legge 8 luglio 1904, n. 371.

Art. 20.

La dispensa dalle funzioni di messo notificatore ed indicatore potrà sempre disporsi per ragioni di servizio. Verrà concessa anche a domanda dell'interessato, solo nel caso in cui egli dimostri di essere affetto da infermità fisica tale che lo inabiliti ad esercitare le funzioni stesse.

Art. 21.

Gli impiegati di ruolo degli uffici esecutivi delle imposte dirette, ove il servizio pubblico non ne soffra, potranno ottenere dai rispettivi intendenti di finanza congedi, che, in complesso, non eccedano un mese in ciascun anno.

Per cause gravi, la durata del congedo potrà essere estesa a due mesi con decreto Ministeriale.

Art. 22.

Al reparto del personale fra le diverse Agenzie delle imposte dirette e del catasto, sarà provveduto mediante apposita tabella da approvarsi con decreto Ministeriale.

Art. 23.

Rimangono abrogate le disposizioni diverse o contrarie a quelle contenute nel presente regolamento, a partire dalla sua pubblicazione; e per tutto ciò che in esso non sia espressamente disciplinato sono applicabili le disposizioni analoghe contenute nel regolamento generale per gli uffici finanziari,

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
A. MAJORANA.

(Tabella **A**).

PROGRAMMA degli esami di concorso ai posti di ispettore provinciale ed agente superiore delle imposte dirette.

PARTE I.

Generalità.

a) *Diritto e procedura civile.*

Disposizioni preliminari al Codice civile - Cittadinanza - domicilio, residenza, assenza - Cause che modificano o limitano l'esercizio dei diritti civili delle persone fisiche - Persone giuridiche - Dei beni della proprietà e delle sue modificazioni - Modi di acquistare e trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose; successioni e donazioni, obbligazioni e contratti in genere; disposizioni legislative concernenti i contratti di matrimonio, di vendita, di permuta, di enfiteusi, di locazione, di società, di mandato, di transazione, di costituzione di rendita, di vitalizio, di comodato, di mutuo, di pegno e di anticresi - Della trascrizione, dei privilegi e delle ipoteche - Della prescrizione.

Ordinamento giudiziario - Competenza per grado, per territorio, per materia e valore - Delle sentenze in generale e dei mezzi per impugnarle - Esecuzione forzata in genere - Esecuzione sui beni mobili e sui beni immobili.

b) *Diritto commerciale.*

Degli atti di commercio, dei commercianti e dei libri di commercio - Delle società e delle associazioni commerciali - Della cambiale e dell'assegno bancario - Del contratto di conto corrente - Del fallimento - Esercizio e durata delle azioni commerciali.

c) *Diritto amministrativo e costituzionale.*

Poteri dello Stato, divisione ed esercizio di essi - Del potere esecutivo - Ordinamento amministrativo - Ordinamento dell'amministrazione finanziaria in genere e dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto in ispecie - Diritti e doveri dei funzionari pubblici - Loro responsabilità — Leggi sul Consiglio di Stato e sulla Corte dei conti - Legge e regolamento sulla amministrazione comunale e provinciale.

d) *Amministrazione del patrimonio e contabilità dello Stato.*

Beni dello Stato - Norme per gli inventari e per le variazioni dei beni mobili - Stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti nell'interesse dello Stato - Bilanci, stati di previsione, assestamento del bilancio dell'esercizio in corso: rendiconto consuntivo - Spese dello Stato - Modo di ordinarle e di eseguirle.

e) *Economia politica e scienza delle finanze.*

PARTE II — Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

PARTE III — Imposte sui terreni e sui fabbricati — Conservazione dei catasti - Sovrimposte e tributi locali.

PARTE IV — Riscossione delle imposte dirette.

Visto: *Il ministro delle finanze*
A. MAJORANA.

(Tabella **B**).

PROGRAMMA per gli esami di concorso ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto.

PARTE I.

Amministrazione del patrimonio e contabilità dello Stato.

Indicazione dei beni mobili ed immobili dello Stato - Norme per gli inventari e per le variazioni dei beni mobili - Norme per la stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti nell'interesse dello Stato - Forma e scopo del bilancio di previsione delle entrate e delle spese — Della legge per l'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso - Del rendiconto generale dell'esercizio scaduto.

Nozioni generali delle imposte.

Principî regolatori delle imposte - Specie e caratteri delle imposte dirette ed indirette - Imposte reali e personali - Proporzionali e progressive - Imposte di qualità e di contingente - Indiziarie e dirette sulla rendita - Cenno storico delle imposte dirette stabilite e riordinate in Italia dal 1860 in poi - Ordinamento tributario del Regno - Sovrimposte comunali e provinciali all'imposta fondiaria - Loro limitazione, determinazione e liquidazione.

Riscossione.

Legge del 20 aprile 1871 e successive modificazioni - Principî fondamentali del vigente sistema di riscossione.

Norme per l'appalto delle esattorie - Obblighi - Responsabilità e malleverie degli esattori - Procedimento per la riscossione - Avvisi, cartelle - Scadenze delle rate d'imposta - Multa per ritardato pagamento delle imposte - Quietanze a matrice - Atti coattivi contro gli esattori ed i contribuenti - Norme generali per l'esecuzione forzata sui beni mobili ed immobili - Versamenti nelle Casse dei ricevitori - Obbligo del non riscosso per riscosso - Rimborso delle quote indebite ed ineseguibili - Giustificazione e documentazione delle quote inesigibili - Sgravio provvisorio a favore degli esattori - Verificazione alle Casse esattoriali nel caso di ritardato versamento - Speciali attribuzioni ed obblighi degli agenti in ordine alla riscossione delle imposte dirette.

Cenno sui sistemi principali di riscossione vigenti nel Regno prima della emanazione di detta legge.

PARTE II.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Legge del 14 luglio 1864 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta e modi di riscossione - Aliquota della imposta e addizionali.

Enti tassabili - Redditi tassabili per ritenuta diretta mediante ruoli - Esenzioni.

Imposta esigibile per ritenuta diretta - Redditi soggetti alla stessa - Norme che ne regolano l'applicazione - Ricorsi - Termini - Competenza.

Imposta esigibile mediante ruoli - Operazioni di accertamento dei contribuenti e dei redditi tassabili - Liste dei contribuenti - Dichiarazioni e rettificazioni - Conferma per iscritto o col silenzio dei redditi precedentemente accertati - Inscrizioni e rettificazioni di ufficio - Spese ed annualità passive deducibili - Mezzi di accertamento - Redditi definitivamente accertati - Sospensione della inscrizione dei redditi in ruolo.

Dichiarazioni dei redditi dei corpi morali e delle Società ed Istituti di credito in genere e delle Casse di risparmio in ispecie - Redditi propri e redditi dei loro creditori ed impiegati - Ritenuta di rivalsa - Dichiarazione dei redditi agrari - Affitti e locazioni a soccida - Colonie - Industrie agrarie esercitate dal proprietario e tassabili - Cumulo dei redditi del contribuente agli effetti della determinazione del minimo imponibile - Classificazione dei redditi - Diversificazione - Ulteriori detrazioni.

Accertamenti suppletivi - Redditi tassabili nei ruoli suppletivi - Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti - Norme per la notificazione - Ricevute - Ricorsi alle Commissioni - Documentazione - Appelli degli agenti - Giudizi - Procedure - Decisioni definitive - Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli - Ricorsi in via amministrativa o giudiziaria - Termini - Risoluzione - Sgravî e rimborsi di imposta - Sopratasse - Legge e regolamento ed istruzioni relative.

PARTE III.

Imposta sui fabbricati.

Legge del 26 gennaio 1865 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta - Aliquota ordinaria e decimi - Sovrimposta e spese di riscossione.

Definizione dei fabbricati civili e degli opifici - Costruzioni rurali - Esenzioni permanenti e temporarie.

Operazioni di accertamento dei fabbricati e dei redditi tassabili - Elenchi dei possessori - Dichiarazioni, loro forma e presentazione - Determinazione del reddito lordo e del reddito netto - Dei fabbricati affittati e di quelli non affittati - Dei fabbricati posti in più Comuni - Dei fabbricati producenti cumulativamente rendite fondiarie e rendite mobiliari.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi - Rimborsi per sfitto.

Formazione dei ruoli principali e suppletivi - Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti - Norme per la notificazione - Ricevute - Ricorsi alle Commissioni - Documentazione - Appelli degli agenti - Giudizi - Procedure - Decisioni definitive.

Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli - Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria - Termini - Risoluzione - Sgravi e rimborsi d'imposta.

Sopratasse - Legge, regolamento ed istruzioni relative.

PARTE IV.

Imposta sui beni rurali.

Base e riparto della imposta secondo la legge 14 luglio 1864 e le leggi successive - Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane - Esenzioni - Beni non censiti - Contingente compartimentale - Contingenti comunali - Aliquota ordinaria dell'imposta - Decimi addizionali - Sovrimposta e spese di riscossione.

Variazioni annuali nel contingente comunale per aumento o diminuzione di rendita.

Applicazione dell'imposta in base ai catasti o alle dichiarazioni - Leggi e disposizioni vigenti nei vari compartimenti.

Operazioni per la formazione dei ruoli.

Catasto dei terreni e dei fabbricati.

Catasto e suo scopo - Sistemi principali di catasto fondiario - Metodi diversi di accertamento delle rendite fondiarie - Nozioni sui vari catasti attualmente vigenti nel Regno - Principî che regolano la formazione e conservazione del nuovo catasto italiano ordinato colla legge 1º marzo 1886, n. 3682 e successive - Norme speciali per il catasto dei fabbricati.

Norme generali per la conservazione del catasto secondo il testo unico di legge del 14 luglio 1897, n. 276, ed il regolamento n. 277 di pari data - Disposizioni legislative e regolamentarie successive.

Liquidazione e riscossione dei diritti di voltura — Richieste di voltura - Forma e documentazione delle domande - Proroghe - Eseguimento delle volture in catasto - Volture non domandate - Note dei passaggi - Volture di ufficio.

Estratti, certificati, copie e tipi catastali - Norme per il loro rilascio - Liquidazione e riscossione dei diritti - Copie dei catasti permesse ai Comuni - Catasti speciali per i consorzi di bonifica, di scolo, di irrigazione e di difesa - Duplicato catastale.

Casi che danno luogo a variazioni sul catasto rispetto agli estimi e redditi - Verificazioni periodiche - Stati di cambiamento.

Visto: *Il ministro delle finanze*
A. MAJORANA.

(TABELLA C.)

Agenzie i cui messi notificatori ed indicatori vennero sistemati in pianta stabile con la legge 8 luglio 1901, n. 371.

1. Ancona	11. Napoli
2. Bari	12. Palermo
3. Bologna	13. Pisa
4. Cagliari	14. Potenza
5. Catania	15. Roma
6. Firenze	16. Sassari
7. Genova	17. Torino
8. Livorno	18. Udine
9. Messina	19. Venezia
10. Milano	

Visto: *Il ministro delle finanze*
A. MAJORANA.

Il numero 133 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, con la quale il Consiglio comunale di Sambiase ha chiesto l'istituzione di un terzo posto notarile in quel Comune;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale di Catanzaro e dal Consiglio notarile di Nicastro;

Visto l'art. 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella, che determina il numero e la residenza dei notari, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità della istituzione di un terzo posto di notaro in Sambiase;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un terzo posto di notaro nel comune di Sambiase, distretto notarile di Nicastro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 134 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 15 luglio 1900, n. 290, contenente disposizioni relative alle cauzioni dei funzionari di gestione e di controllo alla dipendenza della Direzione generale del tesoro;

Ritenuta l'opportunità di aumentare le cauzioni del tesoriere centrale e del controllore capo della tesoreria centrale, in relazione alle cresciute attribuzioni della tesoreria medesima;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cauzioni che, giusta la tabella annessa al R. decreto 15 luglio 1900, n. 290, sono tenuti a prestare, in L. 40,000, il tesoriere centrale ed in L. 12,000 il

controllore capo della tesoreria centrale, sono rispettivamente fissate in L. 50,000 (cinquantamila) ed in L. 15,000 (quindicimila).

Art. 2.

I funzionari di cui al precedente articolo, attualmente in carica, avranno un anno di tempo, dalla data del presente decreto, per integrare le rispettive cauzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **135** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 (serie 3ª) convalidato con la legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 30 aprile 1899, n. 168 e 4 dicembre 1902, n. 506;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 19 febbraio 1905 fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed i signori conte comm. Filippo Grimani, sindaco di Venezia, e comm. Emilio Penzo, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, in rappresentanza rispettivamente del comune e della provincia di Venezia, per la concessione al Comune a alla Provincia medesimi della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a vapore a sezione normale, da Mestre per Castelfranco, Bassano e Primolano al confine italo-austriaco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

N. 27 di repertorio.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione ordinaria con trazione a vapore da Mestre per Castelfranco, Bassano e Primolano al confine italo-austriaco.

Fra le Loro Eccellenze il commendatore Francesco Tedesco, ministro dei lavori pubblici, ed il commendatore professor Luigi Luzzatti, ministro del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor conte commendatore Filippo Grimani, sindaco di Venezia, in rappresentanza del comune di Venezia, giusta deliberazione 23 gennaio 1905 del Consiglio comunale di Venezia, qui allegata sotto il n. 1, ed il signor commendatore Emilio Penzo, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, in rappresentanza della provincia di Venezia, giusta deliberazione 28 gennaio 1905 del Consiglio provinciale di Venezia, qui pure allegata sotto il n. 2, i quali hanno dichiarato di stipulare per conto del Comune e per la Provincia, ed anche per conto di una Impresa la quale si è assunto l'obbligo di costituire entro tre mesi dalla data del decreto Reale che approva la presente concessione una Società anonima per la costruzione ed esercizio della linea; si è convenuto, si conviene e si stipula quanto appresso.

Art. 1.

Il Governo accorda alla provincia ed al comune di Venezia la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione ordinaria da Mestre per Castelfranco, Bassano e Primolano al confine italo-austriaco, che i concessionari si obbligano solidalmente di costruire ed esercitare a tutte loro spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e da quelle 27 dicembre 1896, n. 561, 30 aprile 1899, n. 168 e 4 dicembre 1902, n. 506, nonchè dei regolamenti dalle medesime derivanti, compreso anche quello n. 1 approvato con R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528 e dalle condizioni della presente convenzione e del capitolato relativo.

Art. 2.

Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovranno i concessionari, con obbligo solidale, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta ufficiale*, dare una cauzione di L. 21,000 di rendita 3.50 0[0, in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

La restituzione della cauzione sarà effettuata colle norme stabilite dall'art. 247 della legge sui lavori pubblici.

Art. 3.

In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'art. 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dai concessionari eseguito il deposito di L. 10,500 di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano 3.50 0[0, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 41 rilasciata il 15 febbraio 1905 dalla Cassa dei depositi e prestiti (Sezione di tesoreria di Venezia).

Art. 4.

Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'art. 2, s'intenderà di avere i concessionari rinunciato alla concessione, ed i medesimi incorreranno nella perdita della cauzione preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 5.

Lo Stato, per la costruzione ed esercizio di questa linea, assume di pagare ai concessionari o per essi al subconcessionario per la durata di 70 anni un sussidio di L. 8,000 a chilometro pel tratto compreso fra l'asse del F. V. della stazione di Bassano e il termine della linea, e di L. 4900 a chilometro pel tratto fra gli assi

dei F. V. delle stazioni di Mestre e di Bassano, esclusi i tratti che non hanno sede propria e quelli comuni ad altre ferrovie e tramvie in esercizio, a decorrere dall'apertura all'esercizio di detta linea, regolarmente autorizzato.

Nel caso però che a richiesta del concessionario il tronco Mestre-Bassano venga aperto all'esercizio prima del termine stabilito pel compimento dell'intera linea, il sussidio come sopra assegnato a detto tronco sarà intanto corrisposto a decorrere dalla data di tale apertura regolarmente autorizzata.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto od in parte sospeso, per cause non derivanti da forza maggiore debitamente giustificate e constatate, il sussidio per i tratti non esercitati non verrà corrisposto.

Art. 6.

Il Governo assume d'interporre i suoi buoni uffici presso il Governo austro-ungarico perchè sulla linea Trento-Tezze siano apportati i miglioramenti opportuni per renderla adatta ad un traffico internazionale; promette inoltre di adoperarsi presso lo stesso Governo austro-ungarico acciocchè sia autorizzata la prosecuzione della ferrovia dal confine Stato austriaco a Tezze per ivi operare la congiunzione delle due linee.

I concessionari alla loro volta si obbligano fin da ora di osservare tutte le condizioni che saranno stabilite dai due Governi, tanto rispetto alla costruzione quanto rispetto all'esercizio del tratto di allacciamento della linea.

Art. 7.

Quando il prodotto lordo dell'esercizio della linea Mestre-Bassano-Primolano oltrepasserà la misura di L. 12,000 a chilometro l'eccedenza sulle 12[m] sarà ripartita in ragione del 70 0[0] ai concessionari e del 30 0[0] al Governo. Resta inoltre fermo, in ordine alla partecipazione dello Stato, il disposto dell'articolo 285 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, sostituito, però, al dieci per cento contemplato in detto articolo, il sei e mezzo per cento.

Per gli effetti della suindicata partecipazione i conti del concessionario (o del sub-concessionario) dovranno essere presentati al Governo annualmente, alla fine di ogni esercizio pei debiti riscontri.

Il Governo, inoltre, avrà sempre il diritto di far ispezionare, a mezzo di funzionari propri, espressamente delegati, tutti i registri contabili ed amministrativi concernenti l'azienda della linea concessa.

Il concessionario (o sub-concessionario) sarà obbligato di dare libero accesso ai predetti funzionari in tutti i locali d'ufficio e di facilitare loro in tutti i modi l'adempimento del loro mandato.

Il sistema di contabilità che vorrà il concessionario (o sub-concessionario) adottare, finchè non sia stabilito con regolamento generale, dovrà essere in tempo utile sottoposto all'approvazione del Governo, il quale avrà il diritto di prescrivere le modificazioni che riterrà necessarie, e di giudicare inappellabilmente in merito sentito il concessionario (o sub-concessionario).

Art. 8.

Non si potrà cedere la presente concessione o la relativa subconcessione se non previa l'approvazione del Governo.

I concessionari, per tutti gli effetti della presente concessione in rapporto al Governo, nominano sin d'ora come loro rappresentante il signor sindaco della città di Venezia e presso l'ufficio di lui in Venezia eleggono il loro domicilio.

Alla persona e al domicilio così eletti saranno legalmente fatte dal Governo tutte le comunicazioni ed intimazioni concernenti la presente concessione.

Art 9.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, e dopo la registrazione del medesimo alla Corte dei conti.

Fatta a Roma, quest'oggi diciannove del mese di febbraio dell'anno millenovecentocinque.

Il ministro dei lavori pubblici
FRANCESCO TEDESCO.

Il ministro del tesoro
L. LUZZATTI.

Il sindaco di Venezia
FILIPPO GRIMANI.

Il presidente della Deputazione provinciale di Venezia
EMILIO PENZO.

GUSTAVO BOLDRINI, *testimone* — VALERIO MARANGONI, *id.*

Avvocato BARTOLOMEO RUINI, segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici e dell'Ispettorato generale delle strade ferrate.

Il numero **LXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo delle Vallare in comune di Casale Monferrato, provincia di Alessandria, chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio rogato in Casale Monferrato, dal notaio avv. Pelizzari Enrico, addì 27 settembre 1903;

Veduto lo statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti in data 17 luglio 1904, e le deliberazioni in data 30 dicembre 1904 e 24 febbraio 1905 del Consiglio di amministrazione del Consorzio irriguo, con le quali vengono accettate le modificazioni allo statuto, suggerite dal Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione delle Vallare in comune di Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, è accordata la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il numero LXIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 25 ottobre 1904 del Consorzio irriguo delle due sponde del torrente Valanidi, nei comuni di Gallina e Motta, in provincia di Reggio Calabria, per ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali;

Veduto l'atto di ricostituzione del Consorzio in data 26 agosto 1883, a rogito del notaro Pietro Oliva;

Veduti lo statuto, il regolamento e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione 28 dicembre 1904 dell'assemblea generale dei soci con cui sono accettate le modificazioni al regolamento, suggerite dal Nostro Ministro per l'agricoltura, industria e commercio;

Veduta la legge 29 maggio 1873, n. 1387, (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione delle due sponde del torrente Valanidi nei comuni di Gallina e Motta, in provincia di Reggio Calabria, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero LXX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni dei comuni di Avellino, di Mercogliano, di Monteforte Irpino, di Mugnano del Cardinale e di Baiano dirette a costituirsi in consorzio in conformità della legge 29 giugno 1873, n. 1475, per la concessione del suolo stradale ad uso di una tramvia a trazione elettrica da Avellino a Baiano;

Visto lo statuto consorziale approvato nella seduta del 5 febbraio 1905 dall'assemblea generale dei rappresentanti dei detti enti interessati e dei delegati governativi, in proporzione delle lunghezze dei rispettivi tronchi, giusta l'art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la legge 29 giugno 1873, n. 1475, applicabile alla costituzione dei consorzi, per l'impianto di nuove tramvie a trazione meccanica, per effetto dell'art. 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per gli affari esteri *interim* per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto deliberato nell'adunanza del 5 febbraio 1905 dall'assemblea generale dei delegati dello Stato e dei comuni di Avellino, di Mercogliano, di Monteforte Irpino, di Mugnano del Cardinale e di Baiano per l'impianto di una tramvia elettrica da Avellino a Baiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.
TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXVII (Dato a Roma, il 19 marzo 1905), che autorizza il comune di Arizzano a trasferire la sede municipale dalla frazione omonima in quella di Antoliva.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Bonifazi Guido, professore aggiunto di scienze o lettere di 1ª classe id. id., promosso professore di lettere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, id. id.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Canale Luigi, tenente commissario — Percuoco Gennaro, id. id. — De Gasperis Luigi, id. id., promossi capitani commissari dal 16 gennaio 1905.

Bonacini Azeglio, capitano di corvetta — Marzolo Paolo, id. id. — Simonetti Diego, id. id. — Benevento Enrico, id. id. — Lunghetti Alessandro, id. id., nominati comandanti di cacciatorpediniere.

Ginocchio Goffredo, capitano di corvetta — De Lorenzi Giuseppe, id. id. — Ruggiero Ruggero, id. id. — Rombo Ugo, id. id., nominati comandanti di squadriglie di torpediniere.

Con R. decreto del 1° gennaio 1905:

Pini Pino, capitano di fregata, esonerato dal comando del balipedio di Viareggio, dal 1° febbraio 1905.

Bertolini Francesco, capitano di corvetta, nominato alla carica suddetta con la stessa data.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Abbiato Andrea, tenente commissario, rettificato: Abiate Andrea.
Frizzele Giuseppe, id. id., rettificato: Friselle Giuseppe.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Ughetta Achille, capitano commissario, promosso maggiore commissario nella R. marina, dal 1° febbraio 1905.

Mancini Raffaele, tenente commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 16 gennaio 1905.

Mortola Giuseppe, capitano di corvetta — Migliaccio Carlo, id. id. — Bertolini Francesco, id. id. — Nani Tommaso, id. id. — Morosini Ottaviano, id. id., nominati comandanti di squadriglie di torpediniere.

Cocchia Vincenzo, tenente nel corpo R. equipaggi cannoniere, promosso capitano dal 1° febbraio 1905.

Ricci Olinto, sottotenente id. id., promosso tenente id.

Leandro Pietro, sottotenente id. furiere, id. id.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Castellini Pindo, capo furiere di 1ª classe nel corpo R. equipaggi (n. 7050 di matricola), nominato sottotenente nello stesso corpo, dal 1° febbraio 1905 ed ascritto al 1° dipartimento marittimo dal 19 gennaio 1905 per disposizione Ministeriale.

Dalla Zonca Alessandro, sottotenente di vascello, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 26 dicembre 1904.

Mazzuoli Alberto, tenente di vascello, id. id., richiamato in servizio effettivo a sua domanda dal 16 gennaio 1905.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Avallone Carlo, capitano di vascello, promosso contrammiraglio a decorrere dal 1° febbraio 1905.

Faravelli Luigi Giuseppe, id. id., esonerato dalla carica di capo di stato maggiore del 1° dipartimento marittimo, dal 16 gennaio 1905.

Giraud Angelo, id. id., esonerato dal comando della R. nave « Lepanto » e nominato direttore di artiglieria ed armamenti del 1° dipartimento dal 21 gennaio 1905.

Cerri Vittorio, id. id., esonerato dalla carica suddetta.

Della Torre Clemente, id. id., esonerato dalla carica di direttore di artiglieria ed armamenti del 2° dipartimento marittimo, dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Fiordelisi Donato, capitano di fregata, incaricato delle funzioni di direttore di artiglieria ed armamenti del 2° dipartimento marittimo, dal 1° febbraio 1905.

Cacace Arturo, id. id., nominato comandante del deposito del corpo R. equipaggi di Napoli, dal 1° febbraio 1905.

Stampa Ernesto, id. id., esonerato dalla carica suddetta dal 1° febbraio 1905.

De Matera Giuseppe, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave « Tripoli ».

Girosi Edoardo, id. id., esonerato dal comando della suddetta R. nave.

Dalla Zonca Alessandro, sottotenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 16 gennaio 1905.

Pongiglione Francesco, capitano di vascello, esonerato dalla carica di capo ufficio del direttore generale del R. arsenale di Taranto dal 16 gennaio 1905, e nominato comandante della R. nave « Lepanto » con la stessa data.

Ferrara Eduardo, id. id., nominato capo ufficio del direttore generale del R. arsenale di Taranto dal 16 gennaio 1905.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Di Stefano Antonino, tenente di vascello, nominato comandante di torpediniera.

Cerri Vittorio, capitano di vascello, nominato temporaneamente capo di stato maggiore del 1° dipartimento marittimo dal 21 gennaio 1905.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Accinni Francesco — Bettòlo Giulio — Grifeo Carlo — Dentice Alfredo — Accame Nicolò — Vertunni Adolfo — Ruggiero Emilio, tenenti di vascello, nominati comandanti di torpediniere.

Sicardi Ernesto, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave « Città di Milano ».

Foà Ernesto, tenente commissario, promosso capitano commissario nella R. marina, dal 16 febbraio 1905.

Capaldo Alfredo, capitano commissario, cancellato dai ruoli per effetto della sentenza del tribunale militare marittimo di Napoli del 18 agosto 1904, confermata dal tribunale supremo di guerra e marina nell' udienza del 12 dicembre detto anno perchè condannato alla pena della destituzione.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Raggio Emilio, sottotenente di vascello, in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, richiamato in servizio effettivo dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Solari Luigi, già tenente di vascello, inscritto col proprio grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Presbitero Ernesto, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave « Marco Polo ».

Verde Costantino, id., nominato al comando della suddetta R. nave.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904 :

De Roberto Ernesto, quartiermastro, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° febbraio 1905

Con Regio decreto del 12 gennaio 1905:

Chierchia Gaetano, contrammiraglio, esonerato dal reggere la direzione generale del personale e servizio militare del Ministero della marina, a decorrere dal 21 gennaio 1905.

Faravelli Luigi Giuseppe, capitano di vascello, incaricato di reggere la direzione generale del personale e servizio militare del Ministero della marina, a decorrere dal 21 gennaio 1905.

Chierchia Gaetano, contrammiraglio, esonerato dalla temporanea reggenza della direzione generale di artiglieria ed armamenti del Ministero della marina, a decorrere dal 21 gennaio 1905.

Avallone Carlo, id. incaricato di reggere la direzione generale di artiglieria ed armamenti del Ministero della marina, a decorrere dal 21 gennaio 1905.

Avallone Carlo, id., esonerato dalle funzioni di capo dell'ufficio di stato maggiore del Ministero della marina, a decorrere dal 21 gennaio 1905.

Chierchia Gaetano, id., nominato capo dell'ufficio di stato maggiore del Ministero della marina, a decorrere dal 21 gennaio 1905.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Chierchia Gaetano, contrammiraglio, nominato giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina.

Grillo Carlo, id. in p. a., esonerato dalla carica suddetta.

Tironi Giovanni, cap. cannoniere C. R. E., collocato nella posizione di servizio ausiliario, per ragione di età dal 1° febbraio 1905 ed inscritto nella riserva navale.

Ferrari Giov. Batt. capo fregata R. N. (cap. di corvetta in p. a.), collocato a riposo per ragione di età dal 15 gennaio 1905, cessando di appartenere alla rivista navale.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Consiglio dott. Arturo, segretario di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe dal 16 febbraio 1905.

Martinengo Filippo, id. di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe dal 1° febbraio 1905.

Rosso dott. Carlo Maria, id. di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe dal 1° febbraio 1905.

Basso Pellegrino, vice segretario di 1ª classe, promosso per risultato d'esame segretario di 3ª classe dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

Fusco Gerardo, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 26 gennaio 1905.

Cambi Mario, guardiamarina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi sette, dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Pasquale Alessandro, maggiore medico, esonerato temporaneamente dal reggere una sezione del Ministero della marina, a decorrere dal 16 gennaio 1905.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Leonardi di Casalino e Pisnengo Michelangelo, capitano di corvetta, per anzianità — Cafiero Gaetano, id., a scelta — Caruel Enrico Emilio, id., per anzianità, promossi capitani di fregata dal 1° febbraio 1905.

Bragadin Alvise, guardiamarina — Picasso Carlo, tenente commissario, nominati vice segretari di 2ª classe nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della marina, a decorrere dal 16 febbraio 1905.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Albertelli Filippo, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello dal 16 febbraio 1905.

Arnone Gaetano, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « F. Morosini ».

Belmondo Caccia Enrico, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Coatit ».

Orsini Francesco, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave « Rapido » e dal comando superiore delle torpediniere dal 16 febbraio 1905.

Amero d'Aste Stella Marcello, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave « E. Filiberto », nominato comandante della R. nave « Rapido » e comandante sup. delle torpediniere dal 16 febbraio 1905.

Cerale Camillo, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave « G. Bausan », nominato comandante della R. nave « E. Filiberto ».

Rolla Arturo, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « G. Bausan ».

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Falletti Eugenio, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Governolo ».

Ferretti Adolfo, id. di corvetta, nominato comandante della R. nave « A. Barbarigo ».

Angeli Angelo, tenente di vascello, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in detta posizione per mesi tre, dal 21 febbraio 1905.

Botto Lorenzo, sottotenente commissario nella riserva navale, dispensato, per ragione di età, dal 15 febbraio 1905, da ogni ulteriore servizio nella riserva navale, in applicazione dell'art. 23 della legge 6 marzo 1898, pur conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Cafiero Guido, tenente di vascello, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 16 febbraio 1905

Mocenigo Alvise, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave « Calatafimi » dall'11 febbraio 1905.

Canetti Giovanni, capitano di fregata, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° marzo 1905 ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Tomei Guglielmo, tenente commissario, accettate, dal 15 febbraio 1905, le volontarie dimissioni dal reale servizio ed inscritto col proprio grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Musdaci Vincenzo, tenente corpo RR. equipaggi, collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età, dal 1° gennaio 1905, ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 16 febbraio 1905:

Giusti Mario, sottotenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal reale servizio dal 20 febbraio 1905.

Ponte di Pino Clemente, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia di torpediniere.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905:

Severi Brunello, tenente di vascello, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per mesi tre, dal 1° marzo 1905.

Dondero Paolo, tenente di vascello, cessa dalla carica di ufficiale istruttore supplente presso il tribunale militare del 1° dipartimento marittimo, nominato ufficiale istruttore effettivo presso il predetto tribunale.

Fava Guido, id. id., esonerato dalla carica di ufficiale istruttore effettivo presso il tribunale militare del 1° dipartimento marittimo.

Scaparro Agostino, id. id., nominato ufficiale istruttore supplente presso il tribunale militare del 1° dipartimento marittimo.

Fava Guido, id. id., nominato comandante della R. nave « Atlante ».

Marulli Joel, id. id., esonerato dal comando suddetto.

Basso Giuseppe, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave « Etna » (tabella speciale quale nave sussidiaria della scuola torpedinieri).

Cattini Umberto, capo furiere di 1ª classe (n. 7757 di matricola), nominato sottotenente nel corpo R. equipaggi, dal 13 marzo 1905, per disposizione Ministeriale del 3 detto è assegnato al 1° dipartimento marittimo.

Albenga Gaspare, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Flavio Gioia ».

Trifari Eugenio, id. id., esonerato dal comando della predetta R. nave, nominato comandante del deposito corpo R. equipaggi di Spezia dal 1° marzo 1905.

Careggi Alberto, già sottufficiale di maggiorità di 1ª classe, nominato sottotenente nel corpo R. equipaggi nella riserva navale (categoria furieri).

Con RR. decreti del 23 febbraio 1905:

Conzales del Castiglio Giustino, vice ammiraglio, è annullato il R. decreto 7 febbraio 1904 col quale l'anzidetto veniva collocato a riposo d'autorità, collocato in disponibilità dal 1° marzo 1905.

Bosio Federico, tenente nel Corpo R. equipaggi, cannoniere, promosso capitano dal 1° aprile 1905.

Dello Strologo Egisto, sottotenente promosso tenente id.

Bonifacio Ferdinando, id. id., id. id.

Zanni Angelo, id. id. id. id.

De Lucia Giuseppe, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Della Torre Clemente, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « Vettor Pisani ».

Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave « Iride ».

Solari Ernesto, id. id., nominato comandante della predetta Regia nave.

Lovatelli Giovanni, id. id., esonerato dal comando della R. nave « Agordat » e nominato comandante della R. nave « Calatafimi ».

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Castellino Nicolò, capitano di corvetta — Salozar Edoardo, id. id. — Magliulo Luigi, id. id., nominati comandanti di squadriglie di torpediniere.

Spicacci Vittorio, capitano di corvetta — Cavassa Arturo, id., nominati comandanti di cacciatorpediniere.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreti 21 aprile 1905 il ministro di agricoltura, industria e commercio, visto le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Verona e di Genova, ha imposta la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nei comuni di Alberedo d'Adige e Concamarise (Verona) e di Cosseria e Carcare (Genova).

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3123.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Chaudière à vapeur », originariamente rilasciata a Brotan Johann, a Linz (Austria), come da attestato delli 30 gennaio 1899, n. 50,058 del Registro generale, fu trasferita per intero alla Deutsch-Oesterreichische Mannesmannröhren-Werke, a Düsseldorf (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Vienna il 19 dicembre 1904 e a Düsseldorf il 7 gennaio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 23 gennaio 1905, al n. 15,102, vol. 1402, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 27 gennaio 1905, ore 16.

Roma, addì 3 marzo 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3126.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per stampare immagini colorate opache sulla latta », originariamente rilasciata alla Berliner Blechemballage-Fabrik Gerson, a Berlino, come da attestato delli 16 maggio 1904, n. 71,626 del registro generale, fu trasferita per intero alla Berliner Blechemballage-Fabrik Gerson-Gesellschaft nn. b. H., a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Berlino, addì 27 gennaio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 9 febbraio 1905, al n. 10,228, vol 216, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 11 febbraio 1905.

Roma, addì 27 febbraio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3127.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Lampe à acétylène renfermant sa provision de carbure et d'eau », originariamente rilasciata a Beck Charles William, a New-York (S. U. D'America), come da attestato delli 11 luglio 1901, n. 59,209, del Registro generale, fu trasferita per intero alla Acetylene Lamp Company a New-York City (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a New-York, addì 30 dicembre 1904, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma il giorno 11 febbraio 1905, al n. 10,330, vol. 218, atti privati e presentato pel visto all' Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 14 febbraio 1905, ore 16.50.

Roma, addì 25 marzo 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3128.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Générateur de gaz acetylene », originariamente rilasciata a Beck Charles William, a New-York, come da attestato delli 5 dicembre 1903, n. 69,733 del registro generale, fu trasferita per intero alla Acetylene Lamp Company, a New-York City (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato a New-York, addì 30 dicembre 1904, debitamente registrato, all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 11 febbraio 1905 al n. 10,338, vol. 218, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 14 febbraio 1905, ore 16.50.

Roma, addì 25 marzo 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3129.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio a forza centrifuga per fondere dei getti vuoti di metallo, specialmente di acciaio », originariamente rilasciata a Cobianchi Giuseppe ad Omegna (Novara), come da attestato delli 6 dicembre 1901, n. 60,597 del registro generale, già trasferita per intero alla Société Anonyme Franco-Italienne des tubes sans soudure, a Parigi, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 aprile 1904, n. 83, fu totalmente trasferita a Du Jardin Umberto, a Genova, in forza di cessione totale fatta per atto pubblico rogato dall'avv. Federico Guasti, notaio a Milano addì 19 gennaio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 20 gennaio 1905 al n. 3778, vol. 262, foglio 39, atti pubblici e presentato, in copia autentica, pel visto alla prefettura di Milano addì 9 febbraio 1905, ore 16.30.

Roma, addì 25 marzo 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3130.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Appareil à force centrifuge pour mouler des pièces fondues creuses ou pleines », originariamente rilasciata a Stridsberg Frans Gustaf, a Stockolm (Svezia), come da attestato delli 4 aprile 1900, n. 54,016 del Registro generale, già trasferita per intero a Cobianchi Giuseppe, ad Omegna, e successivamente alla Société Anonyme Franco Italienne des tubes sans soudure, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* delli 16 e 18 febbraio 1904, nn. 38 e 40, fu nuovamente trasferita a Du Jardin Umberto, a Genova, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato dal notaio Federico Guasti, a Milano, addì 19 gennaio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 20 gennaio 1905, al n. 3778, vol. 262, atti pubblici, e presentato in copia autentica pel visto alla Prefettura di Milano addì 9 febbraio 1905, ore 16.30.

Roma, addì 25 marzo 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 940,481 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1040 al nome di Torriglia *Rosa-Luigia-Angela* di Alessandro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, N. 1,145,208 di L. 1010 al nome di Torriglia *Rosa-Angela-Luigia* di Alessandro, minore, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Torriglia *Luigia-Angela-Rosa* di Alessandro, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 22 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 865,435 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 180 al nome di Falletti Giuseppe, Luigi, Paolo, *Lorenzo*, Casimiro e Pietro fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Vercellino Giovanna fu Luigi, domiciliati in Parella (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falletti Giuseppe, Luigi, Paolo, *Giusto-Lorenzo*, Casimiro e Pietro fu Antonio, minorenni, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 22 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 aprile, in lire 100.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 30 aprile 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

22 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,55 68	103,55 68	104,31 92
4 % *netto*	105,34 58	103,34 58	104,10 82
3 1/2 % *netto*	103,12 19	101,37 19	102,04 04
3 % *lordo.*	74,41 50	73,21 50	74,27 06

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253,

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di antropologia nell'Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 agosto 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda, ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all' insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 luglio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 20 aprile 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La notizia che S. E. il ministro Tittoni riceverà a Venezia la visita di S. E. il conte Goluchowsky è salutata con parole di viva simpatia dai giornali viennesi.

Il *Fremdenblatt* dice che questa visita è un atto di cortesia e nello stesso tempo una manifestazione delle intime relazioni esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Non vi è perciò bisogno che essa sia giustificata da qualsiasi motivo politico concreto.

In tutte le questioni che interessano i due Stati esiste pieno accordo, il quale non ha bisogno di essere stabilito in modo speciale mediante uno scambio personale di spiegazioni.

È però sempre cosa lieta e risponde ad un'antica tradizione il fatto che i ministri degli affari esteri delle Potenze della triplice alleanza profittino di qualche accasione per avere di tanto in tanto uno scambio personale di vedute.

La *Neue Freie Presse* rileva che il Governo austro-ungarico ha avuto sempre una particolare fiducia nel ministro Tittoni, il quale dal colloquio che avrà col ministro Goluchowsky attingerà ancora una volta la certezza che l'Italia può confidare senza riserva nelle pacifiche intenzioni dell'Austria-Ungheria.

Senza dubbio l' intervista contribuirà a consolidare

per l'avvenire il pieno accordo che esiste fra i due Stati su tutte le questioni salienti della politica europea.

Il *Neue Wiener Tageblatt* dichiara che questa intervista è la prova manifesta che il Gabinetto Fortis ha intenzione di continuare l' indirizzo di politica estera del Gabinetto Giolitti.

Il colloquio fra i due ministri degli affari esteri, che segue immediatamente l' incontro a Napoli fra il Re d' Italia e l' Imperatore di Germania, è pure la confutazione dei commenti e delle voci che hanno talvolta alluso a qualche divergenza di vedute o a qualche malinteso fra i due Gabinetti.

Anche i giornali ungheresi se ne occupano ed il *Pester Lloyd* riceve da Vienna un dispaccio così concepito:

« L' incontro dei ministri Goluchowski e Tittoni a Venezia, che avverrà esattamente un anno dopo l' incontro di Abbazia, dimostra che fra le due Potenze alleate l'armonia non fu turbata.

« Esso ha particolare importanza nel presente momento, perchè smentisce le varie dicerie che insistentemente correvano su dissensi fra i due alleati, e confuta le false interpretazioni date negli ultimi tempi agli armamenti militari ai confini, armamenti che costituivano soltanto un naturale e necessario completamento della difesa militare, senza avere alcuna punta ostile contro chicchessia ».

***

Il ministro degli affari esteri di Francia, Delcassé, ha ritirato le sue dimissioni. Egli a ciò si decise dopo un lungo colloquio col presidente Loubet, intorno alla politica estera della Francia, e dopo che il presidente, avendo esaminata tale politica sotto tutti gli aspetti, ebbe fatto le più vive istanze al Delcassé per determinarlo a conservare il suo portafogli.

I giornali francesi salutano con piacere la decisione presa dal Delcassé di rimanere al suo posto, e dicono che il suo ritiro sarebbe stato interpretato come una soddisfazione alla Germania per gli affari del Marocco.

***

L'incidente della permanenza della squadra russa del Baltico sulle coste della Cocincina sembra terminato, perchè, secondo un dispaccio da Pietroburgo, 22, lo Czar ha dato ordine all'ammiraglio Rodjestvenski di lasciare le acque territoriali francesi dell'Indocina. Un altro dispaccio, anche da Pietroburgo 22, dice:

« Si afferma che la Francia ha trasmesso al Governo russo la nota del Giappone, senza parlare di violazione di neutralità.

« La Russia rispose che la situazione esatta della squadra dell'ammiraglio Rodjestvenski è sconosciuta. È impossibile dire se si trova nelle acque territoriali francesi e se perciò esistano motivi di reclamo.

« L'Ammiragliato telegrafò subito a Rodjestvensky, chiedendogli informazioni precise e complete, ma la risposta richiede qualche giorno.

« L'ammiraglio Virenius, capo dello stato maggiore della marina, crede che l'ammiraglio Rodjestvensky abbia lasciato Kamrank, non avendo alcuna ragione di rimanere in quel porto ».

***

Si telegrafa da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt*:

« Gli ambasciatori stanno preparando una Nota nella quale dicono che ritengono necessaria la nomina di un direttore europeo per le finanze macedoni. Questo direttore dovrebbe organizzare un'amministrazione finanziaria autonoma. In questo modo si realizzerebbe il principalissimo punto delle proposte inglesi. Il conte Mensdorff, ambasciatore austro-ungarico a Londra, che si trova da alcuni giorni a Costantinopoli e che è considerato come futuro successore dell'attuale ambasciatore barone Calice, conferì in proposito con tutti i fattori interessati. Probabilmente verrebbe incaricato lui d' inaugurare il nuovo régime in Macedonia.

***

La proclamazione fatta dalla Camera dei deputati cretesi della immediata unione dell'isola alla Grecia, forma argomento dei commenti di tutta la stampa. I giornali viennesi sono unanimi nel riconoscere che il consenso delle potenze all'unione di Candia alla Grecia è impossibile nel momento presente.

Questa opinione è nettamente espressa anche dal *Fremdenblatt* in un articolo ispirato, nel quale l'organo ufficioso rileva la grave ripercussione che avrebbe nella penisola dei Balcani per l'unione della Macedonia.

Eguale giudizio esprimono il *Journal*, la *Volkszeitung*, l'*Allgemeine*, la *Deutsche*, ecc.

E tale impossibilità è stata manifestata dalle Potenze protettrici al principe Giorgio che ne ha reso subito edotti i deputati. Questi, anzichè recedere, hanno deciso di non tener conto del *veto* e proseguire nell'agitazione, malgrado che non trovino appoggio neanche in Atene. Infatti ieri l'altro il presidente del Consiglio dei ministri greci, sig. Delyannis, rispondendo ad una interpellanza rivoltagli, dichiarò alla Camera che il Governo non può appoggiare la dimostrazione fatta a Creta a favore dell'unione di quell' isola alla Grecia, quantunque questa unione sia desiderata da tutti i greci. « L'isola di Creta, egli ha detto, deve attraversare un periodo di transizione in attesa della fine della dittatura, che le permetterà di realizzare i voti ardenti dell'ellenismo ».

Ciò malgrado, la situazione nell'isola si fa grave. Un dispaccio da La Canea, 22, dice: « Due cannoniere russe si sono ieri ancorate al largo della Canea. L'incrociatore inglese *Venus* è giuto a Suda. Un distaccamento di truppe internazionali fu inviato a Condapaulo. Nell'isola vi è ora confusione amministrativa completa: i doganieri cercano di applicare le tariffe greche, invece di quelle cretesi, alle importazioni. — Gli altri impiegati del Governo si chiedono con inquietudine quale Governo – se il greco o il cretese – pagherà lo stipendio ». Gli avvocati hanno chiesto ai tribunali di applicare le leggi greche ed in una riunione di oltre cinquemila insorti, tenutasi nel convento di Ariodoa, venne deciso di rimanere in armi fino a quando l'unione con la Grecia non sia avvenuta. Subito dopo venne formato un Governo provvisorio.

Per lo sciopero ferroviario

Ringraziamenti all'esercito ed all'armata.

Le LL. EE. i ministri della guerra e della marina hanno diramato il seguente telegramma:

Il Senato, nella seduta di ieri, ha accolto con voto unanime le parole di plauso rivolte all'esercito ed all'armata dal senatore Tassi, per l'abnegazione dimostrata in occasione dello sciopero, ed a mia proposta ha deliberato per acclamazione di informare i ministri della guerra e della marina della solenne dimostrazione di simpatia data dall'Alto Consesso ai nostri prodi soldati di terra e di mare.

Il vicepresidente: CODRONCHI.

***

S. E. il ministro della guerra poi ha trasmesso a tutte le autorità dipendenti la unita nota:

Ora che è cessato lo sciopero dei ferrovieri, e con esso il faticoso e delicato servizio imposto ai comandi ed alle truppe durante lo sciopero stesso, mi è grato esprimere il mio compiacimento per l'opera prestata dall'esercito in questa dolorosa e grave contingenza.

I comandi, con l'accorta preparazione delle disposizioni preventive e con la pronta ed efficace loro applicazione, le truppe con l'energica ed in pari tempo prudente esecuzione degli ordini superiori, hanno confermato una volta di più le alte benemerenze dell'esercito verso il paese, contribuendo efficacemente ad attenuare i danni da cui la vita pubblica era minacciata.

Il voto del Senato fu solenne conferma di tali benemerenze e dell'affetto da cui l'esercito è circondato per l'abnegazione e la disciplina che in ogni circostanza dimostra di possedere al più alto grado.

Ed io, che con vera soddisfazione mi affrettai a portare a conoscenza dell'esercito il plauso dell'Alto Consesso, adempio ora al gradito dovere di tributare a tutti uno speciale encomio, perchè lo hanno ben meritato.

Il ministro : E. PEDOTTI.

***

S. E. l'on. Mirabello ha, alla sua volta, indirizzato alle autorità marittime, il seguente telegramma:

Mentre sono lieto di comunicare alla R. marina il voto di plauso del Senato del Regno, esprimo la mia soddisfazione a tutte le autorità per le disposizioni impartite e agli ufficiali e agli equipaggi delle navi e delle torpediniere, per la pronta ed esatta loro esecuzione, avendo rilevato in tutti alto sentimento di dovere e volonterosa sollecitudine nel compimento dei vari servizi ordinati.

Il ministro: MIRABELLO.

***

Altri ringraziamenti.

S. E. il ministro dei lavori pubblici, on. Ferraris, ha diretto, ieri l'altro, al direttore generale delle ferrovie Mediterranee, a Milano, al direttore generale delle ferrovie Adriatiche, a Firenze, ed al direttore generale delle ferrovie Sicule, a Palermo, il seguente dispaccio:

Alle Società esercenti le tre grandi reti esprimo la viva soddisfazione del Governo ed il personale compiacimento mio per il modo veramente encomiabile, ond'è stato provveduto alle esigenze ferroviarie nel doloroso periodo dello sciopero. All'opera illuminata, laboriosa e ferma della S. V. Ill.ma e del personale direttivo, all'abnegazione lodevole e all'alto sentimento di dovere degli agenti rimasti a continuare il servizio fo plauso di cuore.

S. E. il ministro diresse pure il seguente telegramma ai RR. ispettori capi dei circoli ferroviari di Foggia, Genova, Bologna, Napoli, Torino, Firenze, Reggio Calabria, Milano, Ancona, Palermo, Verona e Roma:

Ai signori ispettori capi e loro dipendenti esprimo la soddisfazione del Governo e mia in particolare per l'opera altamente lodevole da essi prestata nelle gravi contingenze dello sciopero, dando prova di attività, energia ed encomiabile sentimento di dovere.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Morelli-Gualtierotti, ha trasmesso alle direzioni postali e telegrafiche del Regno il seguente telegramma:

« Mentre la vita del paese, momentaneamente turbata dall'agitarsi d'una parte del personale ferroviario, riprende la pienezza della sua attività esprimo alla S. V. il mio vivo compiacimento per la prova di abnegazione e di ossequio al dovere che anche in questa occasione fu data da tutto il personale postale e telegrafico e la prego di render nota con apposito ordine del giorno la lode che io sento essergli dovuta ».

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha inoltre diretto al ministro della marina un telegramma ed una lettera con i suoi speciali e vivi ringraziamenti per la valida cooperazione prestata dalle torpediniere della R. marina per il servizio postale durante lo sciopero.

***

La direzione del 2° compartimento delle ferrovie Mediterranee telegrafò ai suoi dipendenti la seguente circolare:

« Ispettori principali del movimento
di Pisa, Roma, Napoli e Reggio.

« A nome del sig. direttore generale e del sig. direttore dell'esercizio sono lieto di poter ringraziare per parte della nostra Società tutto il personale dipendente che durante lo sciopero mantennesi fedele ai propri doveri adoperandosi con zelo, attività ed abnegazione per la continuazione del servizio. I signori dirigenti gli ispettorati stessi e le delegazioni mi segnalino d'urgenza e non più tardi di tre giorni i funzionari ed agenti di ogni grado che si sono distinti in modo veramente speciale, onde l'amministrazione possa dar loro un attestato della sua soddisfazione ».

Il capo servizio del movimento
RICCI.

La stampa estera.

Il *Berliner Tageblatt*, annunciando la fine dello sciopero ferroviario, osserva che l'ultimo esperimento che ne fu fatto dimostrò come lo sciopero non sia mezzo adatto a risolvere i problemi sociali. Esso anche rileva che l'on. Fortis uscì dal cimento più forte che mai.

Il *Lokal Anzeiger* giudica che lo sciopero ferroviario sia abortito perchè era condannato dall'opinione pubblica e trae da questa constatazione auspicio che l'epoca delle crisi ferroviarie in Italia sia finita.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha fatto pervenire all'abate Pellegrini, R. soprintendente della monumentale Badia di Grottaferrata, la somma di lire tremila, a concorso delle spese per l'Esposizione di arte italo-bizantina, che si inaugurerà domani, alle ore 11.

La cospicua reale offerta è stata trasmessa con la seguente lettera di S. E. il ministro della R. Casa:

S. M. il Re ha preso particolare interesse al contenuto del memoriale, che io ebbi l'onore di riferirgli, in cui la S. V. Reverenda dava notizia della iniziativa, promossa da speciale Comitato, di indire in codesta storica Badia una Esposizione di arte italo-bizantina, come coronamento delle feste tenutesi recentemente a solennizzare il IX centenario di fondazione dell'insigne monumento.

L'Augusto Sovrano ha mostrato di apprezzare la singolarità e l'importanza peculiare di tal Mostra, che per la caratteristica e degna sede in cui avrà luogo e per le raccolte preziose che offrirà ai visitatori, riuscirà di grande attrattiva e in pari tempo sarà utilissima agli artisti e agli studiosi della storia dell'arte.

Pertanto l'Augusto Sovrano, pienamente fiducioso del successo di tale progetto, di buon grado ha determinato di aggiungere il Reale Suo incoraggiamento all'efficace patrocinio già dato dal R. Governo, e graziosamente aderendo all'aspirazione da V. S.

manifestata, si è compiaciuto destinare come Suo concorso alle spese per la effettuazione della Mostra la somma di lire tremila.

Con la maggiore soddisfazione mi affretto a compiere l'onorevole incarico affidatomi, rimettendo a V. S. la Real somma mediante il qui unito vaglia cambiario e della propizia occasione profitto per porgerle, Reverendo signor soprintendente, gli atti della mia più distinta osservanza.

Il ministro
PONZIO-VAGLIA.

S. A. R. il duca degli Abruzzi si recò ieri l'altro a visitare S. E. il presidente del Consiglio, onorevole Fortis, e S. E. il ministro della marina, onorevole Mirabello, con il quale s' intrattenne sulla campagna della *Liguria*.

Alle 20.40, S. A. R. ripartì per Torino.

S. M. l' Imperatore di Germania diede ieri a bordo dello *yacht Hohenzollern* a Messina, un pranzo al quale furono invitati il sindaco conte Marullo con la moglie, la principessa Castellaci, il generale Pallavicino, il prefetto Serrao ed il console tedesco sig. Jacob.

Iersera a cura del municipio ebbe luogo, in onore della famiglia imperiale, una serenata nel porto ed una fiaccolata sulla marina e sulle alture dominanti la città. La folla enorme acclamò vivamente le LL. MM. e le LL. AA. II. che dal ponte dello *yacht* assistevano allo spettacolo. Furono accesi sulle colline 1500 bengala.

L'Imperatore conferì al generale Pallavicino il gran cordone della Corona di Prussia, e gliene rimise le insegne appena il generale salì a bordo per il pranzo; nominò pure il tenente Faa di Bruno, aiutante di campo del generale, cavaliere dell' Aquila Rossa.

Le LL. MM. durante il pranzo espressero agli invitati, e specialmente al sindaco, la loro simpatia per Messina, e si dissero lieti delle accoglienze ricevute nella Sicilia, di cui decantavano la bellezza.

Le LL. MM. e le LL. AA. II. sono partite stamane, alle ore 8.30, per Palermo, e se il tempo lo permetterà costeggieranno le isole Eolie.

Al momento della partenza, fra il tuonare delle artiglierie, la popolazione di Messina ha fatto agli augusti ospiti una clamorosa, entusiastica dimostrazione.

La famiglia imperiale dal ponte dello *yacht Hohenzollern* rispondeva con ripetuti saluti.

S. M. l'Imperatrice di Germania si recò nel pomeriggio di ieri all'Ospedale di Messina per visitarvi gli ammalati. La popolazione l'acclamò grandemente.

S. E. il ministro degli affari esteri, onorevole Tittoni, parte domani per Venezia ove rappresenterà il Governo del Re all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale artistica che avverrà posdomani.

A Venezia S. E. Tittoni sarà visitato dal cancelliere dell'impero austro-ungarico conte Goluchowsky.

Congresso di psicologia. — Posdomani, mercoledì, con l'intervento di S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Bianchi, ed altre autorità verrà inaugurato il Congresso internazionale di psicologia.

L'inaugurazione avrà luogo nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio e le sedute del Congresso si terranno al Policlinico.

Uno speciale Comitato, presieduto dal prof. Ezio Sciamanna, si occupa di ricevere i numerosi stranieri che prendono parte al Congresso e preparare dei festeggiamenti in loro onore.

Il Municipio darà un ricevimento nei musei capitolini la sera del 26.

Il Congresso durerà fino al 30 corrente.

Servizio pacchi postali. — La Direzione compartimentale delle RR. poste comunica:

« L'accettazione dei pacchi postali, sospesa per lo sciopero ferroviario, in seguito alla cessazione del medesimo, è stata riattivata completamente in tutti gli uffici della città ».

Necrologio. — La notte scorsa, dopo aver durata a lungo quella fiera lotta con la morte che è non invidiabile privilegio delle fibre fortissime, cedendo finalmente al fato inesorabile, piombava nell'ultimo riposo il comm. avv. Antonio Viti, presidente dell'Amministrazione per l'orfanotrofio di Termini.

Questa perdita immatura è anzitutto un lutto profondo per le due numerose famiglie di derelitti che popolano gl'istituti da lui dipendenti e che in lui trovavano la guarentigia della vita tranquilla e dell'ottima educazione. Essa poi lascia un vuoto grande nelle file dell'esercito della carità bene intesa, in cui egli erasi arruolato, portandovi tutto lo slancio del cuore, tutti gli accorgimenti di una intelligenza splendida ed erudita.

Molti importanti uffici toccò al Viti di adempiere nella azienda cittadina, come ad esempio l'assessorato della istruzione pubblica in Campidoglio, e per ogni dove egli sparse i frutti della sua dotta esperienza; però da anni si poteva dire diventato l'*homo unius negotii*: ma questo *unum negotium* era la beneficenza, che, praticata come egli la comprendeva, è tale un complesso di studi, di atti e di aspirazioni da riempire abbondantemente l'esistenza più feconda.

Il Viti portava in codesto campo idee e propositi di alta scienza sociale, cosicchè se la pubblica carità, nei suoi molteplici aspetti, avesse dovuto affidarsi alla direzione di una sola mente, la mente di lui sarebbe stata a ciò designata. E di questa sua mirabile attitudine ebbero prova non soltanto gl'istituti fiorenti sotto la sua guida oculata, ma altre amministrazioni altresì di opere pie, alle quali egli non era avaro del suo illuminato consiglio.

Un sincero rimpianto accoglieva, quindi, l'annunzio della estrema dipartita di un uomo così buono e così utile, e quanti ne conobbero i meriti si uniranno a noi nel dedicare alla sua memoria, come il più accetto dei tributi, l'augurio che si trovi altri degno di succedergli nell'arduo compito e capace di continuarne l'azione laboriosa e benefica.

Notizie archeologiche. — A Graffignano, paesello posto sulla destra del Lambro, si erano rinvenute nella località detta « Garzeretto », varie tombe galliche, alcune anteriori, altre posteriori alla conquista romana.

Ora si è scoperta un'altra tomba a sud del paese, lunga un metro e 60, larga 0.90, alta un metro a forma di casa con tetto a due spioventi, formata di embrici col culmine protetto da tegole Era ad incinerazione, orientata da nord a sud, e conteneva diciassette oggetti, fra cui vasi di terracotta, una lucernetta fittile, parecchi unguentari di vetro, un anello di ferro e quattro monete romane di medio bronzo quasi indecifrabili, ma che si possono attribuire al primo secolo dopo G. C.

Gli oggetti furono depositati nel museo di Lodi.

Nei lavori di sterro per le fondamenta del nuovo Tecnomasio, a Teramo, è venuta in luce la necropoli pre-romana dell'antica Interamnia.

Si sono rinvenute, presso scheletri umani, varie interessanti suppellettili in ferro e bronzo e fittili.

Il R. ispettore per gli scavi e monumenti, cav. Savini, è intento a classificare tutti gli oggetti rinvenuti, sorvegliando nella prosecuzione degli scavi. Egli, dopo accurato esame, compilerà un'esatta decrizione della necropoli.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze: Direzione generale delle gabelle. — *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione*, dal 1° gennaio al 28 febbraio 1905. — Roma, stabilimento G. Scotti e C.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* con a bordo S. A. R. il principe di Udine è partita il giorno 22 da San Domingo per Kingston. La R. nave *Aretusa* il giorno 20 giunse ad Adua e la R. nave *Governolo* il 21 partì da La Canea.

Col 26 corrente passerà in disponibilità a Spezia la R. nave *Liguria* al comando del capitano di corvetta Luigi Magliulo responsabile.

Marina mercantile. — Provenieute da New-York il giorno 21 giunse a Genova il piroscafo espresso *König Albert*, del N. Ll. Lo stesso giorno il piroscafo *Sicilian Prince*, della P. L., giunse a Napoli e da questo porto parti per New York il piroscafo *Città di Napoli*, della Veloce. Ieri l'altro il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, giunse a New York.

ESTERO.

La municipalizzazione dei pubblici servizi ad Amsterdam. — Il console britannico ad Amsterdam ha inviato al Foreign Office (Ministero degli esteri del Regno Unito) un rapporto sulla municipalizzazione di alcuni servizi pubblici della città in cui egli si trova.

È quasi terminato l'impianto delle linee tramviarie elettriche in sostituzione delle antiche a trazione animale che il municipio ha dovuto riscattare a caro prezzo. Questa impresa di municipalizzazione e trasformazione ha pure richiesto una ingente somma per la riparazione dei ponti sui canali, in gran parte troppo deboli per il peso delle nuove vetture.

I tram municipali trasportarono nel 1904 31,260,756 passeggieri con un introito di lire sterline 174,329. L'officina elettrica municipale entrò in esercizio al principio dell'anno scorso e produsse un utile di sterline 41,375 delle quali 22,083 furono devolute al pagamento di intesessi ed all'ammortamento.

Il gas municipale produsse 490,970 sterline delle quali 159,508 furono di utile netto. Di queste 103,726 furono impiegate in interessi ed ammortizzamento, e furono versate nella cassa municipale in diminuzione d'imposte cittadine.

L'acquedotto municipale produsse 151,796 sterline delle quali 55,245 servirono d'ammortizzamento di debiti e pagamento d'interessi, mentre 83,33 furono versate alla cassa municipale.

La popolazione di Amsterdam al 31 dicembre 1904 era di 551,415 anime.

I maschi erano 263,151 e le femmine 288,264.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati. — (Seduta antimeridiana).* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Leygues, tra la sorpresa generale, ritira il suo emendamento all'articolo 4.

Un emendamento di Allard, tendente alla liquidazione dei beni ecclesiastici, è respinto con 453 voti contro 123.

Un altro emendamento, il quale chiede che questi beni ritornino allo Stato, è respinto con 472 voti contro 102.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

Si approva il primo paragrafo dell'articolo 4, nel quale è detto che nel termine di un anno, a partire dalla promulgazione della legge, i beni degli stabilimenti pubblici del Culto saranno trasferiti alle nuove associazioni del Culto, istituite colla nuova legge.

Il seguito della discussione viene aggiornato.

La Camera decide quindi, con 303 voti contro 251, di aggiornarsi al 15 maggio.

La seduta è indi tolta.

MANILLA, 23. — Il console del Giappone ha ricevuto un telegramma, il quale annunzia che la squadra dell'ammiraglio Togo si riunirà al sud dell'isola di Formosa.

PARIGI, 23. — Il Governo è stato ufficialmente informato che la squadra russa ha lasciato ieri la baia di Kamrank ed è partita per ignota destinazione.

PARIGI, 23. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è partito stasera per Bordeaux, ove si reca a presiedere la festa federale ginnastica e ad inaugurare il monumento a Gambetta.

TOKIO, 23. — Il Ministero degli affari esteri pubblica una dichiarazione nella quale si ripetono i fatti già conosciuti relativamente allo scambio di Note fra i Governi francese, giapponese e russo circa la neutralità della Francia, a proposito della quale la Francia dette assicurazioni che prenderà tutte le misure necessarie perchè la neutralità stessa sia rigorosamente rispettata.

TOKIO, 24. — Si annunzia ufficialmente che le truppe giapponesi che occupano Tong-hua, a 50 miglia all'est di Sing-King hanno rilevato la presenza di piccoli distaccamenti nemici a Lao-ling ed a Ma-lu-ku, a 20 miglia al nord di Tong-hua.

TOKIO, 24. — La risposta della Francia circa la partenza della flotta russa dalla baia di Kam-rank, è stata accolta con soddisfazione ed ha attenuato l'agitazione popolare.

Tuttavia alcuni esprimono l'opinione che l'ammiraglio Rodjestvenski sia entrato nella baia Kam-rank per fare i suoi ultimi preparativi per dirigersi verso il nord ed avrebbe voluto eseguire questi suoi preparativi prima di obbedire all'ordine di partire e si sospetta che l'ammiraglio Rodjestvenski si sia limitato a ritirarsi a tre miglia dalla costa.

L'opinione pubblica non sarà completamente rassicurata che quando la flotta russa avrà lasciato le acque territoriali francesi dell'Indocina.

SAIGON, 24. — Secondo le ultime notizie la flotta russa era a quindici miglia dalle coste francesi dell'Indocina e si dirigeva al nord.

LONDRA, 24. — Il *Daily Mail* ha da Manilla:

La squadra principale dell'ammiraglio Togo si riunirà al sud di Manilla fra qualche giorno.

Il console del Giappone ha ricevuto un messaggio relativo all'arrivo della squadra dell'ammiraglio Kamimura, che si attende domani.

È qui giunto un telegramma all'indirizzo: Kamimura — Manilla.

Il console del Giappone dichiara che le navi non entreranno nel porto, ma incrocieranno al di fuori.

Regna qui un'attività insolita.

L'ammiraglio americano, il console del Giappone e l'ufficiale comandante le truppe di Manilla hanno tenuto un colloquio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	753,03.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 18,0.
	minimo 8°,7.
Pioggia in 24 ore	— —

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*